

# Trasporto pubblico pronto a scioperare

*Sindacati irremovibili, la Provincia li convoca. L'Ugl: «E' troppo tardi»*

di FRANCO VEROLI

— MACERATA —

**P**ROTESTANO gli oltre quattrocento autoferrottravvieri del trasporto pubblico locale. E minacciano di incrociare le braccia se non saranno ascoltate le loro richieste. Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno inviato al Prefetto un documento con il quale proclamano lo stato di agitazione, alla luce delle mancate risposte dell'amministrazione provinciale a problemi la cui soluzione viene sollecitata da mesi. L'iniziativa dei sindacati va ad aggiungersi al grido d'allarme lanciato qualche settimana fa dalle aziende di trasporto che hanno chiesto alla Provincia fondi per far fronte al rincaro dei costi, con in testa il prezzo del carburante. Spese che sono state costrette a sostenere, in presenza di tariffe bloccate e decise dalle istituzioni pubbliche. Una situazione definita grave e che, se non affrontata, rischia di mettere le imprese in condizione di non chiudere i bilanci e, di conseguenza, procedere a riduzioni di personale.

Ai sindacati poco importa che tra Provincia e Regione ci sia un rimpallo di adempimenti e responsabilità: vogliono risposte rapide e chiare. «Con la Provincia c'è sempre stato un buon rapporto e sono state fatte anche cose importanti — afferma Maurizio Procaccini della Cgil trasporti —. Ma da sette o otto mesi a questa parte si è

giocato al tira e molla. Abbiamo sottoposto questioni concrete relative a contributi alle aziende per sostenere i costi, ma anche e soprattutto un adeguamento dei percorsi, tariffe agevolate e incentivate per certe fasce della popolazione e tanto altro. Siamo sempre stati rassicurati, ma di fatto non è successo nulla. Di qui la proclamazione dello stato di agitazione».

**SALVATORE ZIZZI**, dell'Ugl, conferma. «Le nostre richieste non sono mai state veramente prese in considerazione e si è perso tempo senza alcun intervento concreto, in un settore strategico e rilevante della nostra realtà. O avremo fatti o sarà sciopero».

Marco Romagnoli, assessore provinciale ai trasporti, ha colto il segnale ed ha convocato i sindacati per mercoledì prossimo. «Andremo all'incontro senza farci illusioni — dice Procaccini —. E' chiaro che se non ci saranno fatti nuovi lo sciopero sarà inevitabile». «Ma questa convocazione non ha senso — precisa Zizzi — visto che è stato proclamato lo stato di agitazione e, in quest'ambito, la convocazione delle parti spetta solo al Prefetto. La chiamata dell'assessore, dunque, appare un po' tardiva».

**SULLA VICENDA** interviene Andrea Blarasin, vice presidente provinciale di Alleanza Nazionale. «Già il fatto che le quattro sigle

sindacali nella nostra provincia siano unite, mentre in altre parti d'Italia hanno posizioni divergenti, la dice lunga sulla gravità della situazione locale e sulla inadeguatezza della Provincia a fornire risposte».

A suo giudizio si tratta di un segnale che evidenzia la mancanza di autorevolezza dell'amministrazione provinciale nei confronti della Regione Marche, che sta ricevendo dal Governo fondi riservati ai rinnovi contrattuali del personale, all'aumento dei costi degli ultimi anni e all'inflazione pregressa nel settore del trasporto pubblico. Il fatto è che la Regione non trasferisce questi fondi alla Provincia che, evidentemente, non è in grado di far sentire la sua voce. Ma manca di autorevolezza anche l'assessore provinciale che «non riesce ad imporre in giunta lo stanziamento di ulteriori fondi necessari per esercitare una delega che non sia solo formale».

«Il presidente Silenzi — conclude Blarasin — deve affrontare concretamente la questione e dare la possibilità, alle aziende di trasporto in difficoltà, di continuare a fornire un servizio di pubblica utilità tanto importante per il territorio provinciale. Ci sono tempi anche per scongiurare un eventuale sciopero ed evitare disagi ai cittadini. Il presidente e l'assessore si attivino subito nei confronti della Regione, convochino i sindacati e diano soluzioni concrete».



**LO STOP**  
Il trasporto pubblico locale rischia di fermarsi se la Provincia non erogherà i fondi richiesti per il rincarare dei costi; su tutti il prezzo del carburante

**IL SETTORE**

**10 milioni**

**i km coperti ogni giorno**

**400 autisti**

**impiegati nel trasporto**

**300 mezzi**

**battono le nostre strade**